

LA TENDENZA EDITORIALE

# GLI SCRITTORI NAPOLETANI E IL RACCONTO DELL'INFANZIA



In alto  
La scrittrice  
Viola Ardone

Maria Franco

Con le recenti uscite di *Le creature* di Massimiliano Virgilio (Rizzoli editore), *Il bambino nascosto* di Roberto D'Andò (La nave di Teseo), *Giovanissimi* di Alessio Forgiione (NN editore) a pochi mesi dalla pubblicazione de *Il treno dei bambini* di Viola Ardone (Einaudi editore), Napoli propone fortemente il tema dell'infanzia alla narrativa italiana. Quella povera e necessitata a svernare in Emilia-Romagna del secondo dopoguerra dell'Ardone. Quella costretta alla clandestinità dei figli di immigrati di varie nazionalità di Virgilio. Il racconto tra un figlio di camorra e un professore di musica nel testo di D'Alò, siciliano innamorato di Napoli. I ragazzi di periferia, senza riferimenti e senza orizzonte, di Forgiione.

Anche l'ultimo romanzo di Elena Ferrante, *La vita bugiarda degli adulti*, ambientato negli anni Settanta, come già il primo volume della quadrilogia dell'*Amica geniale*, situato negli anni Cinquanta, affronta il tema del crescere. E non si può certo dimenticare, tra i testi editi negli ultimi anni, almeno *La paranza dei bambini* di Saviano, ambientato negli anni duemila. Sono ormai tanti, negli ultimi anni, i libri napoletani per adulti con protagonisti ragazzini. Tutti di forte impatto, sia sul piano delle emozioni che in quello delle discussioni suscitate nonché della diffusione e delle vendite. Libri, spesso, tradotti in più lingue e rielaborati in film o fiction che hanno raggiunto o raggiungeranno un più vasto pubblico.

Qualcuno, in particolare *Il treno dei bambini* di Viola Ardone, ha caratteristiche che lo rendono anche preziosa lettura scolastica, con



→ A partire da "L'Amica Geniale" e "La Paranza dei bambini" si è inaugurato un filone di cui fanno parte Virgilio, Ardone e Forgiione. Manca però un'editoria per giovani, rappresentata da Patrizia Rinaldi

accenti diversi, dalle elementari alla scuola superiore. *Giovanissimi* di Forgiione potrebbe aiutare educatori ad ogni titolo a cogliere l'intimo di alcuni giovanissimi "ai margini".

Nella cosiddetta letteratura per ragazzi, invece, quella specificamente rivolta a bambini e/o adolescenti – e che entra in molti progetti scolastici di lettura/incontri con l'autore – l'interconnessione tra vicende di crescita e città di Napoli non sembra particolarmente trattata. Patrizia Rinaldi, autrice per adulti (suo è il personaggio di Blanca, la detective ipovedente che arriverà presto in tv) e vincitrice di due premi Andersen (il massimo riconoscimento per la letteratura per ragazzi) ne ha fatto sfondo per *Federico il pazzo* e per *Mare gial-*



In alto  
Lo scrittore  
Alessio Forgiione

lo, quest'ultimo con un protagonista un piccolo cinese.

L'assenza di un'editoria per ragazzi napoletana di valenza nazionale finisce col pesare, nella rappresentazione di Napoli, ancora di più che la mancanza di un'editoria di peso nazionale tout court o, specificamente, per adulti. La maggiore ampiezza a Napoli rispetto ad altri territori di una realtà deviante viene tradotta, nella narrativa per ragazzi, in testi non sempre memorabili e troppo spesso limitati a vicende di devianza, come se Napoli e la devianza fossero l'unico connubio possibile. (Veri e belli, perché nati nell'interrelazione tra ragazzi in carcere e scrittori, alcuni dei racconti elaborati nel corso di un decennio di laboratorio di scrittura a Nisida. In quello di prossima

pubblicazione, parleranno anche voci che meritano di essere ascoltate – anche alcuni ex ospiti del carcere minorile).

Ma, se il compito che si prefigge la letteratura per ragazzi, è dare a chi sta crescendo delle storie "belle", che indichino percorsi di crescita "liberi", non sarebbe opportuno, insieme a storie di pura fantasia, che il mercato sembra attualmente preferire, offrire vicende immerse nella complessità del crescere contemporaneo? Rispecchiarsi in storie molteplici, ambientate in luoghi vicini alla propria esperienza, non costituirebbe un elemento forte di costruzione di un'identità capace di confrontarsi positivamente con un mondo globale in continuo movimento?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto  
La scrittrice  
Patrizia Rinaldi

A destra  
la copertina  
del libro

